



COMUNE DI MATERA
Settore Gestione del Territorio

Ministero della Transizione Ecologica

VA@pec.mite.gov.it

terzoli.silvia@mite.gov.it

e p.c.

Sindaco

SEDE

All'Assessore alla Città e Territorio

SEDE

Oggetto: [ID: 7651] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, denominato "CSPV MATERA", della potenza complessiva pari a 17 MW, e delle relative opere di connessione, da realizzarsi nel Comune di Matera (MT). Proponente: Abei Energy Green Italy 1 S.r.l. – Trasmissione osservazioni

Con riferimento a quanto riportato in oggetto, si osserva quanto segue.

1. L'intervento ricade interamente **in sito non idoneo** per impianti fotovoltaici di grande generazione secondo le disposizioni della LR 54/2015. e in particolare:
 - con riferimento al punto 1.1 dell'allegato A, all'interno del buffer di mt 8000 dal perimetro del sito patrimonio Mondiale dell'UNESCO denominato IT670 "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera";
 - con riferimento al punto 1.4 dell'allegato A, l'intero territorio comunale di Matera è considerato " *area interessata da vincoli paesaggistici in itinere*" (artt. 136 e 157 del D.Lgs n. 42/2004 ex L. 1497/39);
 - con riferimento al punto 3.2 dell'allegato A, le aree risultano caratterizzate da elevate capacità d'uso del suolo. Sono comprese in questa tipologia le aree connotate dalla presenza di suoli del tutto o quasi privi di limitazioni, così come individuati e definiti dalla categoria I della Carta della capacità d'uso dei suoli ai fini agricoli e forestali (carta derivata dalla Carta pedologica regionale riportata nel lavoro I Suoli della Basilicata – 2006): questi suoli consentono una vasta gamma di attività ed un'ampia scelta di colture agrarie, erbacee ed arboree;
 -
2. la proposta, interessa la zona agricola (ZONE 12 della VEP) del territorio comunale di Matera, ove non sono ammessi impianti di produzione di energia.
Il PRG, quale strumento di esercizio delle competenze dell'Amministrazione Comunale, contiene disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio del

patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale, individuando obiettivi di protezione che non risultano compatibili con l'insediamento in queste determinate aree di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, quali quello di cui alla presente proposta;

3. le aree agricole del territorio Materano, nello specifico le aree interessate dall'intervento, costituiscono carattere distintivo del paesaggio rurale, come componente essenziale dell'identità culturale regionale. Il paesaggio agrario rappresenta, infatti, "*... quella forma che l'uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale...*". È il risultato dell'integrazione nello spazio e nel tempo di fattori economici, sociali ed ambientali, e pertanto svolgono il ruolo di una risorsa complessa da preservare, a fronte delle radicali trasformazioni che negli ultimi sessanta anni hanno interessato l'agricoltura ed il sistema agro-alimentare, e dunque l'intervento come proposto, per le sue caratteristiche dimensionali, altera inequivocabilmente il parterre del paesaggio agricolo in cui si inserisce;
4. l'intervento avrebbe delle conseguenze negative sulla percezione di un paesaggio naturale, rurale ed antropizzato di altissima qualità e di riconosciuto interesse internazionale (SITO Unesco), delle immagini storicizzate, simboliche ed universalmente conosciute del contesto storico-paesaggistico dell'altopiano Murgico del Parco Archeologico delle chiese rupestri in diretta relazione visiva con le ondulazioni collinari del paesaggio agrario della contrada "Iesce" che ha costituito nei secoli il "cuore" agricolo del territorio materano;

Si rileva il possibile rischio che la presenza di questi impianti possa determinare per il sito UNESCO, compromettendone l'integrità, con conseguente pericolo di un declassamento dello stesso da "Beni Patrimonio Mondiale" a "Beni in pericolo", con conseguenti gravissimi danni all'immagine internazionale della città, peraltro impegnata dal titolo riconosciutogli di Capitale Europea della Cultura 2019.

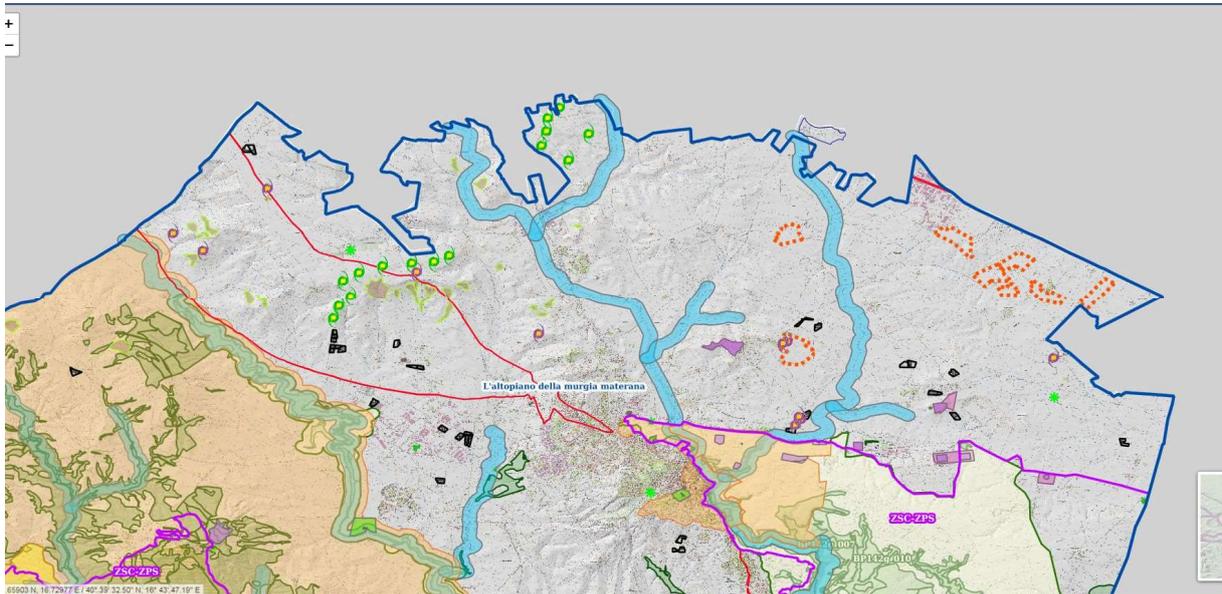
A conferma di tale assunto, si richiama e si allega l'esito del ciclo di rendicontazione periodica del sito UNESCO in parola, riferito all'anno 2014, che individua gli impianti di energia rinnovabile quali fattori esterni al sito, ad impatto negativo.

Si aggiunge altresì l'opportunità di eseguire una puntuale verifica degli impatti cumulativi sul paesaggio degli impianti già autorizzati e in corso di autorizzazione, non solo dal punto di vista percettivo ma in misura maggiormente rilevante sulla progressiva disintegrazione dell'unitarietà della distese collinari che circondano l'Altopiano Murgico in cui si colloca il sito UNESCO. Al fine di rendere maggiormente comprensibili i fenomeni in atto, si riporta un estratto della prima ricognizione (pertanto da non ritenersi esaustiva) del sistema delle tutele finalizzata alla redazione del Piano Paesaggistico della regione Basilicata, con gli impianti FER autorizzati e in corso di autorizzazione¹. In proposito si rileva che l'impianto risulta immediatamente confinante con quello proposto dalla ditta Agri New Tech Italia srl ID 7728.

A conferma delle valutazioni sopra riportate, in data 30 settembre 2021 la Regione Basilicata ha trasmesso **proposta** della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata **di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Matera, in ragione dell'unicità del suo contesto paesaggistico,**

¹ <https://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis/?project=5FCEE499-0BEB-FA86-7561-43913D3D1B65>

geomorfologico, storico-archeologico e naturale e per la continuità tra città e campagna, tra costruito e paesaggio agrario.



La perdita dei valori percettivi, ambientali ed ecologici dello spazio circostante il sito UNESCO rappresenta una minaccia attuale e concreta, che investe il paesaggio inteso come bene primario e assoluto, la cui tutela è prevalente su qualsiasi altro interesse giuridicamente rilevante, sia di carattere pubblico che privato, da considerare come bene «primario» ed «assoluto», in quanto abbraccia l'insieme «dei valori inerenti il territorio» concernenti l'ambiente, l'eco-sistema ed i beni culturali che devono essere tutelati nel loro complesso, e non solamente nei singoli elementi che la compongono. (CdS 2222/2014).

L'Ufficio Urbanistica
Arch. Annarita Marvulli

Il Dirigente
Ing. Salvatore Pietrantonio DEMARCO